

giunta di alcuni "boci" delle attività aperte: i "Talebani", non molto coesi ma con alcune "personalità" di spicco; i "Pampers", molto affiatati, con le magliette viola e i nomi scritti a caratteri grandi, segno di serietà e professionalità...

Con queste premesse il divertimento e la "suspense" sembravano assicurati, e in effetti è andata come previsto. Fondamentale è stato l'aiuto di due arbitri "very professional from" Kosa Nostra, come anche di un super assistente che ci ha aiutati nella stesura delle classifiche dei migliori. La super-organizzatrice Chiara ha fatto in modo che non mancasse nulla, dal pallone nuovo a tutto il necessario per gli arbitri, compresi i cartellini giallo e rosso formato casalingo (quasi A4). Anche la lauta merenda è stata apprezzata, nonostante qualcuno abbia cercato di inserirsi furtivamente in cucina cercando qualcosa di meglio. Con il proseguire della "regular season" si cominciava a capire quali sarebbero state le squadre finaliste, purtroppo anche a causa di uno stop della squadra ospite a cui è mancato un giocatore importante in una sfida decisiva.

Bene anche la parte femminile in campo, nonostante i sorrisini di qualche giocatore; in un'occasione si è arrivati anche al goal! Ma arriviamo ai momenti più spettacolari, quelli della finale, giocatasi tra i "Talebani" e i "Pampers". Nonostante gli ultimi, visti i risultati precedenti, il portiere e la coesione avessero tutte le carte in regola per la vittoria, i "Talebani" trascinati dal loro capitano hanno prevalso portando via ai rivali le fantastiche magliette preparate per i vincitori. Ma tutti hanno ricevuto di che consolarsi: merenda e cappellini in quantità, premi per: migliore ragazza in campo (Squadra Alisei, ha segnato anche il goal!), miglior portiere, capocannoniere, squadra più tenace, il più "elegante" in squadra (ha ricevuto una cravatta fashion per essere entrato in porta con jeans e camicia) e gli assistenti al gioco. Grazie a tutti per la partecipazione e arrivederci ancora nel nostro campo oppure in trasferta, se qualcun altro ha voglia di sfidarci.....

Francesco Merler



"SUL TETTO CON SNOOPY"... LE ATTIVITÀ APERTE DEL MURETTO!

Anche quest'anno il centro "Il Muretto" ha organizzato attività per i bambini delle scuole elementari, il martedì e il venerdì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.15. Un calendario fitto di giochi e laboratori per far passare ai bambini qualche ora divertente in compagnia!

Quando mi hanno chiesto di fare un articolo, ho pensato subito: "Perché non far parlare i diretti interessati?". Dunque ho proposto una breve intervista ai bambini... non tutti erano presenti, visto che le attività si possono scegliere liberamente, ma qui di seguito avete modo di leggere le opinioni di chi c'era! Alcune risposte sono uguali però mi sembrava bello riproporvi l'intervista per intero.

1) Descrivi le attività aperte del Muretto con una parola...

Giorgia: Belle!

Martina: Lavoretti.

Stefano: Bellissime! Oggi finita la scuola pensavo al Muretto e mi sentivo felicissimo...

Dana: Belle.

Mattia: Belle!

Samir: Belle.

Yasmin: Divertimento.

Neder: Bellissime!

2) Le attività del Muretto sono di colore...

Giorgia: Viola.

Martina: Verde.

Stefano: Verde... perché vuol dire prato, felicità.

Dana: Rosso come il fuoco.

Mattia: Blu, il mio colore preferito.

Samir: Azzurro.

Yasmin: Lilla, perché è il mio preferito.

Neder: Arancione, il mio colore preferito.

3) Quanto ti sei divertito da 1 a 100?

Giorgia: Tantissimo... 100!

Martina: 100.

Stefano: ... 1000!

Dana: 30 (n.d.a. abbiamo cercato di capire il perché di questo numero ma... mistero!)

Mattia: 100!

Samir: 100!

Yasmin: Tantissimo... 99! (n.d.a. questo 1 mancante non sappiamo dove sta!)

Neder: 100... forse anche 200!

4) Quali sono il lavoretto e il gioco che ti sono piaciuti di più in assoluto?

Giorgia: La borsetta per la mamma e pallacolpire al parco.

Martina: Il portafoto con le cannuce e palla prigioniera.

Stefano: Tutta la cucina e la caccia al tesoro!

Dana: La borsetta per la mamma e il memory.

Mattia: Il portafoto con le cannuce e il cipollone.

Samir: Gli spiedini di frutta e... tutti i giochi!

Yasmin: Il fantasma di Halloween e pallacolpire.

Neder: I lavoretti sono stati tutti divertenti... di gioco mi piace un sacco la caccia al tesoro!

5) L'anno prossimo vorresti...

Giorgia: Venire di nuovo e... giocare a nascondino.

Martina: Venire di nuovo e... tornare al parco.

Stefano: Il mercante in fiera... perché quest'anno quando l'avete fatto ero malato!

Dana: Tornare e... andare in piscina.

Mattia: Fare di nuovo cucina e andare al parco.

Samir: Il mercante in fiera.

Yasmin: Andare in piscina.

Neder: Fare nuove amicizie.

Si ringraziano all'infinito tutti i volontari che ci hanno aiutato durante tutto l'anno!!! Alla prossima!!!

Ilaria Bernardelli e Nicoletta Bragagna

ITALIA-ROMANIA... "L'IDEA" FUORI DAL CORO

Il Comune di Cavalese, in collaborazione con la nostra Cooperativa, ha offerto una bellissima opportunità ai ragazzi di Fiemme per aprire le proprie frontiere, non solo in termini fisici ma soprattutto mentali perché, come detto da Michele Malfer (il factotum che in questa occasione ha indossato le vesti di amministratore comunale, docente ed educatore), "la conoscenza di culture, di stili di vita e di modi di pensare e credere differenti non deve assolutamente dividere ma arricchire". Ecco così l'idea di ospitare a Cavalese per una giornata il coro Harmony del liceo "Henri Coanda" di Craiova in Romania, per permettere la conoscenza del nostro territo-

rio ma, soprattutto, per un incontro e confronto dinamico con i nostri giovani.

La giornata inizia all'alba per i ragazzi rumeni, ospiti di Artegiovani a Tione, che si trasferiscono a Cavalese per un concerto per le classi del biennio del liceo scientifico e linguistico, presso l'istituto "La Rosa Bianca", con dei brani che spaziano dalla musica folcloristica rumena a pezzi internazionali e addirittura due canzoni in italiano.

Grazie al supporto della parrocchia di Cavalese che ha messo a disposizione l'oratorio e agli educatori de "L'Archimede", il coro Harmony pranza al parco della Pieve e, nel pomeriggio, visita le bellezze offerte dalla nostra valle.

La giornata si chiude con uno dei momenti più belli: presso lo spazio giovani "L'Idea", i coristi rumeni incontrano e si confrontano con un nutrito gruppo di ragazzi del centro, disquisendo di diversità culturali e religiose ma toccando anche temi più informali come sport, tempo libero ed attività extrascolastiche, come la musica: uno strumento aggregativo che non conosce confini o dogane e che ha dato modo ai ragazzi rumeni ed italiani di abbattere definitivamente ogni barriera e pregiudizio, intonando tutti assieme il celebre brano "italiano" di Toto Cotugno.

Il dialogo è poi proseguito davanti a una merenda preparata dai giovani fiemmesi.

Questa allegra giornata ha dato nuovi spunti agli operatori scolastici e ha permesso alle nostre realtà giovanili di poter allacciare nuovi contatti per ulteriori scambi e attività e, perché no, visitare anche noi le bellissime sponde del Danubio rumeno. Perché viaggiare e conoscere può solo arricchire!

I ragazzi dello Spazio Giovani "L'Idea" di Cavalese



 **CONCILIANDO**

Il gruppo Audit vuole essere un gruppo vivo e propositivo: è per questo che ogni trimestre si trova per discutere di quali azioni ci sono o potrebbero esserci in Cooperativa per tradurre la conciliazione in realtà sempre più efficace. Negli scorsi incontri abbiamo verificato lo stato di avanzamento del percorso di certificazione del Family Audit, il marchio provinciale che dà evidenza anche all'esterno del nostro impegno a favore dei dipendenti. Il marchio diverrà peraltro sempre più importante, al pari di altri requisiti qualitativi, per accedere a bandi di finanziamento e appalti, dandoci più punteggio in caso di presentazione di progetti. La realizzazione del percorso è all'88%: dobbiamo pubblicare a giorni una pagina dedicata alla conciliazione sul sito nuovo della Cooperativa, che possa essere una vetrina aggiornata delle azioni in essere. Ci siamo inoltre prefissati di esplorare i confini e le caratteristiche di applicabilità del telelavoro su alcune specifiche funzioni di ufficio e di esplorare il clima interno della Cooperativa. A questo proposito il gruppo vorrebbe essere un canale ricettivo di proposte, suggerimenti, segnalazioni o reclami: abbiamo anche ipotizzato uno sportello sperimentale di ascolto e servizio, che possa dare informazioni sugli strumenti per la conciliazione al singolo dipendente, e possa raccogliere e ascoltare le sue esigenze. L'ipotesi, tutta da verificare, è già realtà in altre cooperative e ha incuriosito il gruppo al pari di altre esperienze, quali la baby sitter a domicilio fornita dall'azienda in caso di impegni professionali improrogabili o i congedi obbligatori dei papà, avviati dalla Cassa Rurale di Aldeno e Cadine. La fucina delle buone pratiche è attiva anche a livello consortile e stiamo verificando se e quali collaborazioni porre in essere per l'accesso ai bandi e la sperimentazione di nuovi servizi. Dopo la pausa estiva avremo aggiornamenti su tutti i versanti... intanto potrete navigare e leggere informazioni e novità sul nuovo sito!

A presto

Il gruppo interno Audit

RASSEGNA STAMPA

Minori e Giustizia:

nel n. 4 del 2010 si legge un ampio articolo sull'"**Accoglienza nelle comunità**", pp. 55-104 in cui troviamo riflessioni sulla progettazione di interventi eterofamiliari, alcuni nodi e prospettive per la comunità; sulla valutazione del clima nelle comunità; sui minori stranieri non accompagnati; sulle comunità per minori nel futuro: documentazione, formazione e approccio autobiografico. "I servizi sociali e sanitari e i servizi della giustizia minorile stanno attraversando un tempo caratterizzato dalla fretta e dalla compressione. Aumentano i "casi", i "casi" sono sempre più multiproblematici e, contemporaneamente, le risorse finanziarie e umane si riducono e si comprimono, perché il sistema deve razionalizzare e risparmiare, innanzitutto! In queste condizioni inevitabilmente è compromessa una efficace progettazione di interventi veramente utili ai minori quando la loro famiglia è in difficoltà; è sempre più difficile prestare attenzione alla qualità, ascoltare il "caso" e lasciarsi interrogare dal "caso" per evitare di saltare subito alla risposta e all'intervento dentro a pericolose semplificazioni..."

Prospettive sociali e sanitarie:

nel n. 4-5 2011 della rivista invito a leggere l'articolo "**L'educatore professionale e le ferite dell'esistenza**" di Alessandro Bono, pp. 18-21: "Nel lavoro di ogni educatore professionale è presente la percezione di essere una 'base sicura', un 'punto fermo' per la quotidianità di molte persone in difficoltà. Questa consapevolezza contrasta in maniera paradossale con la difficoltà della figura professionale nel conquistare un riconoscimento sia formale sia sostanziale. Formale, attraverso la definizione dell'albo e dell'ordine, che si sta trascinando ormai da parecchi anni. Sostanziale, raggiungendo un riconoscimento pieno nel lavoro di équipe dei servizi territoriali rispetto ad altre figure oramai stabilizzate sia gerarchicamente sia nella percezione comune, perlomeno tra gli addetti ai lavori".

Luisa Dorigoni

ATTIVITA'

SERATA GIAPPONESE AL CENTRO GIOVANI L'IDEA DI CAVALESE, 11 APRILE 2011

I recenti avvenimenti che, dall'11 marzo fino ad oggi, stanno sconvolgendo il Giappone, hanno portato due ragazzi della Val di Fiemme, Alice Divan e Alessandro Caviola, a ritornare a casa. Entrambi vivono a Tokyo: Alice, classe 1988, studia all'Università Waseda; Andrea, classe 1987, studia e si allena per diventare maestro di Kyokushin Karate.

Una volta rimpatriati hanno proposto un'iniziativa al centro giovani "L'Ida" di Cavalese: una serata a tema sul Giappone allo scopo di raccogliere fondi per conto dall'università frequentata da Alice, che si è posta l'obiettivo di aiutare gli studenti e le famiglie colpite dal terremoto e dallo tsunami.

L'educatore del centro giovani Michele Fontana, dipendente della Cooperativa Progetto 92, ha poi contattato un collega, Lenny Verga, che col Giappone ha avuto molto a che fare. Laureato alla facoltà di lingue e civiltà orientali presso l'Università Ca'Foscari di Venezia, è stato più volte nel paese del Sol Levante, sia per turismo che per lavoro.

Ognuno dei tre "nipponisti" ha proposto e organizzato una parte dell'evento. Il numeroso pubblico accorso, dopo la presentazione della serata e i ringraziamenti degli organizzatori, del socio fondatore Michele Malfer e del sindaco di Cavalese Welponer, ha potuto assistere ad una proiezione di diapositive che Lenny ha raccolto durante i suoi viaggi, da Tokyo fino a Kyoto e Hiroshima, corredate da spiegazioni sulla cultura e la storia del paese. Ha fatto seguito l'intensa dimostrazione di Karate di Alessandro, preceduta da un breve ma esauriente percorso storico su questa disciplina. Gli astanti hanno potuto ammirare varie tecniche di attacco e la rottura di pietre a colpi di mano, davvero degne di nota! Alice ha allestito una piccola ma completa esposizione di oggetti tipici del Giappone: uno yukata (un kimono "estivo") con tanto di borsetta, un paio di tabi (sandali in legno a infradito), coppe per il riso, tazze per il tè, gli hashi (i famosi "bastoncini" che si usano per mangiare), un fu-

roshiki (un tradizionale pezzo di stoffa che anodato in modo particolare viene utilizzato per trasportare oggetti) un ventaglio, un servizio per preparare e bere il sakè, un calendario, un libro di ricette tradizionali, un testo per principianti per imparare a scrivere e infine ha preparato per tutti un ottimo tè verde di importazione, da assaporare insieme ad un piccolo rinfresco.

I tre ragazzi si sono poi seduti ad un tavolo per scrivere su dei portachiavi, a ricordo della serata, i nomi in giapponese dei presenti, in cambio di una piccola offerta simbolica da devolvere alla causa umanitaria, motivo portante della serata.

In definitiva, una serata molto soddisfacente e partecipata. I tre ragazzi e gli organizzatori salutano e ringraziano tutti i partecipanti con la speranza di aver suscitato un vivo e sincero interesse verso il Giappone, che non sia dovuto solamente alle recenti tragedie e di aver trasmesso un po' della loro passione.

Grande soddisfazione per gli operatori de "L'Ida", per un'iniziativa nata e sviluppata dai ragazzi, concretizzatasi in un evento partecipato e con risvolti sociali importanti, un chiaro esempio di protagonismo giovanile su temi attuali, sensibili e impegnati.

Lenny Verga e Michele Fontana

EPITROFEO

Eccoci giunti anche quest'anno ad aprile; l'anno scolastico si muove rapido verso la fine ed è tempo di parlare di Epitrofeo, giunto ormai alla sua millesima edizione. All'Epicentro alcune coppe delle passate edizioni sveltano impolverate sulla cima degli armadi, stando a significare che, non solo siamo bravi ad organizzare, ma anche a fare qualche bel risultato. In questo 2011 le squadre iscritte sono quattro, come i venerdì pomeriggio in cui ci riserviamo la palestra per questa iniziativa. Tre le squadre di casa, una di "stranieri", che non potevano che essere i mitici Alisei, numerosi e forti. Delle tre squadre casalinghe una è formata dal nostro gruppo: la più sgangherata ma non poco tenace; il nome "Muori Apposta", quasi censurabile, vorrebbe essere di buon auspicio, ma... arriviamo alla seconda, composta e organizzata da un nostro ragazzino con l'ag-